

gresso ai rappresentanti diplomatici del Papa al Congresso della pace, e ciò quale conseguenza di quella Enciclica di non fausta memoria. Finita la guerra, si schierava nettamente contro ogni forma di bolscevismo.

Alcuni cattolici-deputati di quel tempo, seguirono una ben diversa e opposta via, cosicchè vedemmo in quell'azione neutralista e pacifista insieme congiunti il sempre disciplinato onorevole Miglioli e l'odierno indisciplinato cattolico-nazionale onorevole Tovini, che pare non sia mai quotato presso il Governo!

A guerra finita il partito popolare — diciamo la verità, e voi stessi dovete riconoscerlo — ha gareggiato in molta parte con altri in atti di bolscevismo.

Già errori però si scontano a caro prezzo e oggi il partito popolare pare che voglia rifare la strada e ritornare alle fonti.

La democrazia cristiana è azione politica indipendente da qualsiasi autorità ecclesiastica, perchè rispetta la fede, ma esclude ogni ingerenza in omaggio alla superiorità del principio religioso alla manifestazione confessionale.

E se la democrazia cristiana è amore e sollievo agli umili, è anche dovere di tutela dei loro diritti, e non può quindi autorizzare a consentire la riforma in esame, così non permette, onorevoli colleghi di parte popolare, che i lavoratori vengano turlupinati con promesse irrealizzabili inerenti alla cura del ventre e condanna inoltre il disinteresse e tanto più l'avversione alle cause della pace, e alla integrità della Patria.

Non si devono perciò avanzare ancora da voi subordinate, anche perchè l'onorevole Mussolini non è uomo che, presentato un disegno di legge, possa accedere a una qualsiasi trattativa.

Prendo atto, onorevole presidente del Consiglio del suo assentimento e me ne compiacio, perchè battaglie come queste o si vincono, o si perdono: (*ilarità a destra*) non si compromettono!

*Voci a destra.* Bella scoperta!

CIRIANI. Oggi ridete voi. Noi ci riserviamo di rallegrarci per ultimi!

Per la riforma voteranno i convinti della necessità del mezzo e della giustizia del fine e vi si aggiungeranno, e purtroppo saranno la maggioranza dei favorevoli, i fredifraghi del diritto costituzionale insieme con gli

Le idee, onorevoli colleghi, si servono a prezzo di ogni sacrificio e specialmente col sacrificio delle ambizioni, senza spavalderia, e la loro difesa deve sostenersi lealmente,

senza preoccupazioni, anche se con pregiudizio o danno della propria persona.

Io penso così, anche se l'onorevole Giunta va ripetendo in questi giorni il suo ritornello: « *I padroni siamo noi; faremo le elezioni col manganello* ». Io, come italiano e come combattente, rifiuto di credere che l'Italia sia divisa in servi ed in padroni.

Il sistema elettorale dell'onorevole Giunta male sostituirebbe quello in esame. Non tanto per noi quanto e specialmente per la Patria, per l'Italia nostra che vogliamo libera!

L'onorevole Mussolini, ministro anche degli esteri, si trova in un osservatorio diverso e migliore di quello dell'onorevole Giunta emigrato a Trieste...

GIUNTA. Insomma, è ora di finirla!

CIRIANI. Finisco perchè ho già finito!.. Penserà bene a valutare e meglio di me, l'onorevole Mussolini, le conseguenze dell'azione del « sistema Giunta ».

Chi però, come me, vive, o signori, nel dolore più grande che possa colpire un padre, ed ha ferma fede nell'esistenza di una vita migliore, può più facilmente preferire ad un voto falso la tranquillità della propria coscienza! (*Interruzioni*).

So che vi fan ridere queste cose e questa netta e sincera professione di fede, e dire che siete stati voi che avete e vi vantate di aver rimesso il Cristo, ma di legno, nelle scuole, quel Cristo che un tempo l'onorevole Mussolini definiva « il vagabondo di Nazaret ».

Per mio conto, e tolgo il tedio agli interruttori della contro parte, dopo un decennio di vita parlamentare, a differenza dell'onorevole Girardini, sempre pronto e così sollecito a precostituirsi la via del ritorno alla Camera, preferirò dunque, se così vorranno gli eventi, la posizione ausiliaria o l'aspettativa.

*Voce all'estrema destra.* Il riposo!

CIRIANI. E perchè no? Ma l'aspettativa sarà pur sempre confortata dal ricordo supremamente caro di aver servito la propria coscienza politica, di aver legato il mio nome al voto sincero per la guerra e a questo per la libertà e di aver consegnato agli atti parlamentari questo discorso che costituisce una pagina viva di ferma fede! (*Applausi — Rumori — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Terzaghi.

TERZAGHI. Onorevoli colleghi! Credo che la Camera in questa discussione, la quale ormai sta precipitando verso il suo epilogo, consentirà che sia ascoltata anche la parola di questa parte della Camera e del gruppo al quale ho l'onore di appartenere.